

LA CONFERMA DELL'ASI

Asse terrestre spostato di circa sei centimetri

FRANCESCA CONTI

LA SCOSSA di terremoto che il giorno di Santo Stefano ha devastato il Sud Est dell'Asia è stata tanto forte da spostare l'asse di rotazione del pianeta. Lo confermano i dati del centro di Geodesia spaziale di Matera dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), G. Colombo. Quella che al momento sembrava solo un'ipotesi, ora trovata la sua prima conferma, anche se l'annuncio non ha mancato di suscitare polemiche in ambito scientifico. I risultati preliminari, così come sono stati diffusi da un comunicato diffuso ieri dall'Asi, indicano uno spostamento dell'asse di rotazione terrestre pari a circa due millesimi di secondo d'arco. Si tratta dell'angolo formato da una moneta da un euro a una distanza di 2mila, pari a uno spostamento lineare di 5-6 centimetri. I dati elaborati dal centro lucano sono stati registrati dai satelliti Lageos 1 e Lageos 2, che orbitano intorno alla Terra proprio allo scopo di rilevare e misurare i fenomeni geodinamici prodotti da eventi sismici come lo spostamento delle placche tettoniche.

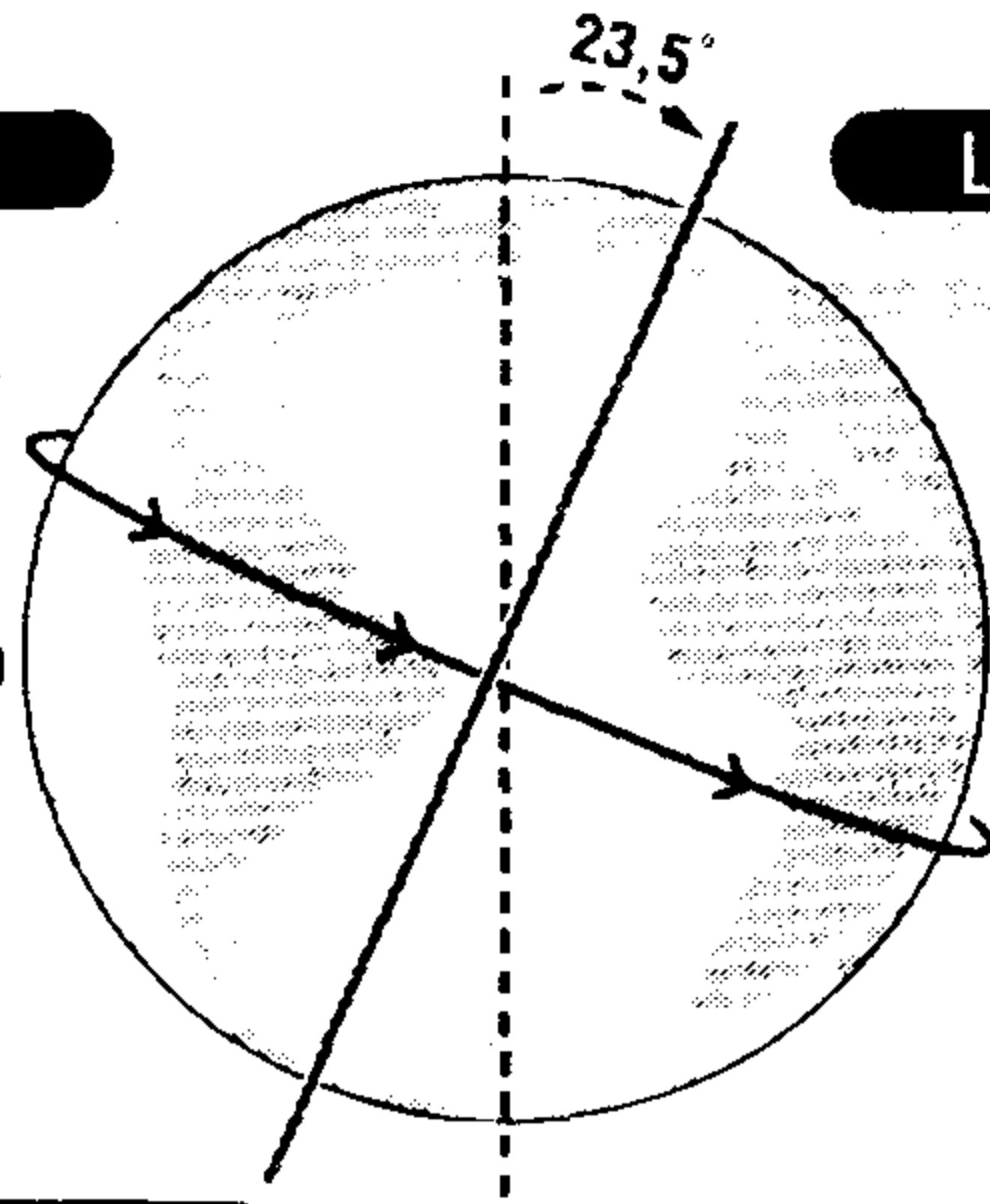
Lo spostamento è avvenuto proprio lungo la direzione dell'epicentro del terremoto: da una prima analisi non si vede alcun effetto lungo la direzione del meridiano di Greenwich. L'analisi dei dati sta continuando a ritmo serrato, in collaborazione con Roberto Sabadini dell'Università di Milano, per verificare l'effetto prodotto dal sisma su altri parametri terrestri, come la posizione del centro di massa e la forma del campo di gravità. Piero Manetti, direttore dell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del Cnr di Pisa, ha avanzato dei dubbi sulla permanenza dello spostamento provocato dal terremoto di Santo Stefano. Lo spostamento dell'asse terrestre - ha aggiunto Manetti - potrebbe essere momentaneo perchè la Terra ha oscillato come un campanile, ora bisogna vedere se ritorna al suo posto».

I ricercatori del Centro lucano sono comunque sicuri dei dati elaborati. «Certo - ha spiegato Giuseppe Bianco del Centro di Matera - mancano ancora le conferme necessarie, ma siamo ragionevolmente sicuri dei dati ottenuti». Lo spostamento dell'asse terrestre non avrà nessuna conseguenza per la vita sulla terra, ha confermato Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia: «È un fenomeno - ha spiegato lo scienziato - dai valori piccoli, non rilevante dal punto di vista delle conseguenze pratiche come il cambiamento del clima ma sicuramente importante dal punto di vista scientifico. È possibile tuttavia che dopo questa oscillazione la terra recuperi un nuovo assetto di equilibrio».

L'asse terrestre

CHE COS'È

È la linea immaginaria intorno alla quale la Terra ruota su se stessa (come una trottola)



L'INCLINAZIONE

L'asse della Terra è inclinato e forma un angolo di 23,5 gradi con un'ipotetica perpendicolare

LO SPOSTAMENTO

Il terremoto avrebbe spostato l'asse di 2 millesimi di secondo d'arco (5-6 cm lineari)



ANSA-CENTIMETRI

